IL SECOLO XIX.it

Presentato a Genova

26 ottobre 2012

Drafinsub, nuovo impianto iperbarico

Genova - Porta la firma di un'azienda genovese l'ultima novità nel mondo della tecnologia subacquea. La **Drafinsub**, realtà che opera da quasi trent'anni nel settore a livello internazionale, ha realizzato un innovativo impianto iperbarico d'alto fondale, il "**Raffaella Saturation Diving System**", in grado di effettuare operazioni ad una profondità massima di 200 metri e in totale sicurezza. Il nuovo modello, l'unico di questo tipo presente in tutto l'Alto Tirreno e tra i pochi in Italia capace di lavorare a determinate condizioni, può essere utilizzato per diversi interventi, soprattutto legati a piattaforme presenti in mare aperto, per il posizionamento di cavi e tubi sottomarini oltre che su **pozzi petroliferi**.

L'impianto, predisposto con una "Hyperbaric Rescue Chamber" (Hrc), fornisce un'autonomia massima di 28 giorni, viene posizionato a bordo di una qualsiasi imbarcazione e può ospitare al suo interno fino a quattro sommozzatori alla volta che alternandosi sono in grado di lavorare senza sosta 24 ore su 24. «Questa nuova tecnologia realizzata con il nostro marchio – ha sottolineato **Marco Vacchieri, ingegnere della Drafinsub** e tra i curatori del progetto – rappresenta una vera e propria novità per l'intero mercato. Non stiamo parlando solo di uno strumento moderno e totalmente all'avanguardia ma anche di un sistema estremamente sicuro per chi si trova ad operare a decine di metri sotto il livello del mare. Un altro vantaggio offerto dall'apparecchio è quello di ridurre notevolmente i **tempi necessari per la decompressione** e quindi fornire contemporaneamente non solo un servizio più efficiente ma nello stesso tempo anche più veloce. Siamo certi che questa moderna tecnologia potrà essere impiegata per molte attività differenti e proprio per questo motivo abbiamo deciso di investire su un'operazione che ci consente di avere a disposizione nostra e di chi ne vorrà usufruire un modello davvero esclusivo».

Il costo di realizzazione del "Raffaella Saturation Diving System" si aggira intorno ai **quattro milioni di euro** ma il sistema ha il grosso vantaggio di poter essere trasportato con facilità all'interno di un comune container, cosa che ne rende semplice il trasporto, anche da un continente all'altro, a bordo di una normale nave. La Drafinsub lo utilizzerà per lavori sia in Italia che all'estero oppure potrà affittarlo a società che ne richiederanno l'utilizzo. La nuova tecnologia, i cui modelli analoghi oggi superano di poco i cinquanta

esemplari presenti in tutto il mondo, è dotata di un sistema di monitoraggio **omologato Rina** con funzionalità avanzate di diagnostica, registrazione e allerta satellitare. «A livello nazionale – ha commentato Gianluca Passeri, amministratore delegato dell'azienda genovese – siamo tra i pochi ad offrire questo tipo di servizio. Lavoriamo molto anche fuori Italia dove la competenza e la serietà del nostro marchio viene sempre apprezzata. Un tempo i competitor erano soprattutto società norvegesi, adesso ci troviamo da qualche anno di fronte ad una concorrenza specialmente indiana e filippina».

Fondata **nel 1977 da Adriano Passeri**, precursore delle attività subacquee in Italia, matricola numero uno del **Registro Sommozzatori** e attuale presidente dell'azienda, la Drafinsub, con sede nel **porto di Genova**, è oggi una realtà in costante crescita nonostante i venti di crisi che attualmente soffiano anche sull'intero mondo marittimo: nel 2011, rispetto all'anno precedente, il fatturato è cresciuto del 26%, dato che sale di dieci punti percentuali se rapportato al ricavo raggiunto nel 2009. L'impresa, al cui interno lavorano circa 50 tra dipendenti e consulenti, è membro dell'Aisi (**Associazione Imprese Subacquee Italiane**) ed è in fase di certificazione Imca (International Marine Contractors Association).

Matteo Dell'Antico